

Testata Io Donna
Data 2 Marzo 2016
Giornalista Cristina Lacava



La bambina che sogna di fare l'ingegnere

di Cristina Lacava

Basta principesse e nastri rosa. Perché non proporre alle bambine di costruire ponti oppure di osservare le meraviglie della natura? Potrebbero scoprire di divertirsi di più. E magari cominciamo ora, con l'**8 marzo alle porte**.

Uno spunto può arrivare dal libro *Eugenia l'ingegnosa*, di Anne Wilsdorf (SinnoS editrice): racconta la storia di una bambina, appunto Eugenia, che vive isolata con la famiglia nell'isola dei Nascondoni. Fino a quando scopre, lontano nel mare, l'isola di Nonsodove, e decide di raggiungerla. Proverà prima con un ponte di legno, ma non riesce. Poi con un altro ponte, galleggiante, ma fallisce ancora. Esperimento dopo esperimento, alla fine ce la farà. Troverà nuovi amici e soprattutto scoprirà una grande passione: costruire.

L'idea del libro nasce da un gruppo di combattive ingegnere e architette svizzere, che da anni si battono per la parità di genere e sul loro sito propongono in italiano molte attività didattiche divertenti per bambine dai 4 ai 10 anni. **“Lo scopo del nostro libro è quello di spingere le bambine a fare delle scoperte, senza accontentarsi dei soliti giochi”** dice Valérie Ortlieb, architetto, esponente del gruppo. **“Bisogna proporre attività e modelli reali di donne con le quali possano identificarsi. Così quando da grandi si chiederanno: chi è stato il punto di riferimento per la mia crescita, penseranno a una donna”**:

In Svizzera, come in Italia, il problema del **gender nelle tecnologie** non è affatto risolto: **“Nelle facoltà di architettura le ragazze sono il 50 per cento. Dieci anni dopo, però scopriamo che neanche il 20 per cento svolge effettivamente la professione”**.

Per parlarne, al Politecnico di Zurigo il 7 e 8 marzo si terrà un seminario: Parity Talks. La locandina? Di indubbio impatto: un grande dell'architettura con trucco e parrucchetto al femminile. A cominciare da Le Corbusier.

Segna libro



Si chiama isola di Nonsodove ed esiste davvero, anche se nessuno la vede tranne alcuni bambini. Tra questi Eugenia che guida la banda dei monelli, determinata a venire a capo del mistero: prende la cassetta degli attrezzi di papà e inventa ponti e

passaggi sospesi. *Eugenia l'ingegnosa* di Anne Wilsdorf (traduzione di Federico Appel, Sinnos, pp. 64, € 8,50, da 6 anni) nasce dall'idea di alcune «ingegnere» e «architette»: sul loro sito (femme.sia.ch) materiali didattici, approfondimenti su mestieri a torto ritenuti solo «da maschi»

a cura di
Severino Colombo

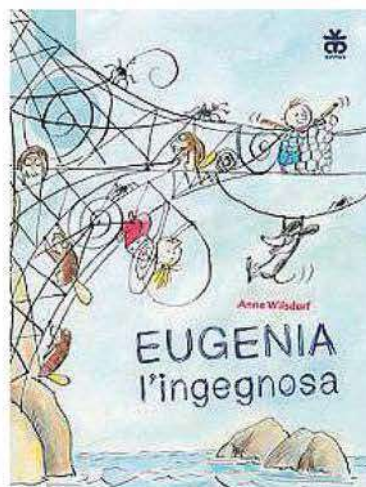
RAGAZZI

Coraggio bambine, da grandi farete le super tecniche

di **Jeanne Perego**

Per l'8 marzo arriva in libreria un acuto libro per bambine. Certo, può essere apprezzato con piacere anche dall'altro sesso, ma è alle bambine che è stato dedicato. E con una buona causa, visto che è nato su commissione.

Cominciamo con il dire che l'autrice di *Eugenia l'ingegnosa* (Sinmos, pp. 64, euro 8,50), Anne Wilsdorf, è svizzera e ha tante amiche nella Confederazione. Tra loro tante ingegnere ed architetto, che un bel giorno le hanno chiesto di scrivere (e illustrare, visto che è anche un'ottima illustratrice) un racconto che incoraggiasse le bambine a pensare al proprio futuro in quelle professioni tecniche e scientifiche che ancora sono prevalentemente d'appannaggio maschile. Così, per contribuire combattere con arguzia certi clichés che sembrano resistere in ogni angolo della vecchia Europa, è nata la storia di Eugenia che vive con i genitori ed il fratello nell'Isola dei Nascondoni "in mezzo al mare, dove non arriva mai nessuno e nessuno va mai via". Un bel giorno i due vedono all'orizzonte l'Isola di Nonsodove, che così come appare scompare nella nebbia che l'avvolge gran parte dell'anno. Eugenia si mette in testa di volerla raggiungere, anche se questo vuol dire sfidare le convinzioni dei genitori. E ci riesce, ovviamente. L'ingegnosa protagonista della storia si arma di tutto quello che le può servire: assi, chiodi, attrezzi vari per costruire un ponte... Tutto, però, parte da un progetto ben fatto. Da fantastica ingegnere in erba.



Il libro di Anne Wilsdorf